

IL PUNTO

n. 570 del 21 febbraio 2016

di Marco Zacchera

(mi trovi su marco.zacchera@libero.it)

SOMMARIO: MARO' – IMMIGRAZIONI – VANDALI SPRAY – ARRIVI NEL BELPAESE – DETERRENTI ANTIEVASIONE – OSPEDALE VCO

MARO': QUATTRO ANNI

Il 19 febbraio sono trascorsi esattamente QUATTRO ANNI da quando i nostri due marò sono bloccati dalla “giustizia” indiana. Quattro anni di privazione preventiva della libertà senza neppure che ad oggi siano state formulate contro di loro delle accuse chiare e circostanziate, un capo d'accusa e tantomeno si sia svolto un processo.

E' inaudito che l'Italia si stia facendo prendere in giro in questa maniera non solo dopo aver svenduto ogni credibilità internazionale, ma soprattutto dopo essere stata fatta fessa per quattro anni da governanti indiani evidentemente molto più astuti dei nostri responsabili politici. Basta, per favore, con i belati di certe fanciulle che – come la Mogherini – due anni fa ci raccontarono “Li riporteremo a casa”: questa è una vergogna mondiale che a causa di politici incompetenti sta coprendo di ridicolo il nostro paese.

Immaginatevi se gli indiani avessero sequestrato due militari statunitensi, russi od israeliani! Ma noi ci siamo abituati a tutto, non abbiamo un minimo di spina dorsale, di decisione... per questo già sappiamo già che finirà debitamente insabbiata e nel nulla anche l'inchiesta sul nostro connazionale ucciso recentemente al Cairo.

IMMIGRAZIONI E SPONSOR

Spiegatevi perché da una parte si chiudono gli occhi sull'arrivo di centinaia di migliaia di clandestini e poi - se c'è qualcuno che invece vuole entrare legalmente in Italia con i documenti a posto e tramite le nostre ambasciate – sia costretto ad un cammino burocratico lungo, estenuante ed infinito, con dinieghi immotivati e che a volte diventa impossibile concludere nonostante la presentazione di affidi, fidejussioni, assicurazioni, contratti: è un incitamento esplicito a violare la legge, alla corruzione - che non manca nei nostri uffici all'estero – facile anche, appunto, per disperazione burocratica.

Perché piuttosto, come avviene in altri paesi, non si istituisce la figura del “garante”: un cittadino italiano serio e responsabile, residente regolarmente in Italia, che si assuma la responsabilità dell'ospite, almeno per un determinato primo periodo eventualmente rinnovabile.

Non sarebbe meglio comunque semplificare ed incentivare le procedure regolari?

VANDALI SPRAY

Dopo infiniti anni di attesa è stata recentemente inaugurata la galleria da Gravellona Toce verso Omegna, nella zona del Lago Maggiore.

Nottetempo i Carabinieri hanno recentemente fermato un tizio – quarantenne, non un giovanotto qualsiasi – che, debitamente fornito di 93 (novantatre!) bombolette spray, stava “affrescando” il nuovo manufatto appena imbiancato. Identificato e - si presume – almeno denunciato per danneggiamenti. il graffitario è stato comunque prontamente rilasciato.

Se c'è una cosa che mi dà profondamente sui nervi è vedere l'impunita facilità con cui vengono regolarmente insozzate strade, ponti, monumenti, vagoni ferroviari e della metro, sottopassi.

I “graffiti” non sono “arte” ma – salvo casi particolari - un segno di maleducazione perversa che sottolinea l’incultura e l’abbandono del nostro paese. Non ovunque è così e altrove chi sporca paga (e pulisce). Basta andare in stazione Centrale a Milano per vedere la pulizia dei treni svizzeri in arrivo – che nessuno si sogna di sporcare – e i vagoni italiani, lordati a colori con simboli, scritte, disegni e oscenità di ogni tipo.

Ma perché non si devono attuare norme severe e rigorose per chi sporca e rovina i beni pubblici?

Si indichino eventuali aree e superfici adeguate se proprio bisogna tollerare questi “sfoghi” che di solito non hanno proprio nulla di artistico, ma si colpisca durante chi trasgredisce e spesso (vedi i monumenti) danneggiano beni storici che rappresentano un prezioso patrimonio comune.

Tempo fa ad Arona un giovane - che nottetempo lordava i vagoni ferroviari - è morto travolto da un treno in transito e se umanamente la cosa ovviamente dispiace c’è da chiedersi perché nessuno abbia anche commentato che quel giovane stava comunque facendo un reato e un danno a dei beni della comunità, altro che essere “commemorato” dai suoi pari.

Servono pene esemplari, multe efficaci, obblighi a ripulire quello che si sporca, solo così l’Italia potrebbe – almeno sotto questo aspetto – riprendere anche visibilmente un volto normale.

ARRIVI IN ITALIA

Uno arriva o torna in Italia e sbarca all’aeroporto di Malpensa ovviamente di solito tramite una compagnia estera perché Alitalia ha di fatto annullato il maggior scalo dell’Italia Settentrionale, un “hub” abortito per perversa volontà romana.

In arrivo scoprirà la novità, per esempio che da qualche mese per usare un carrello porta - bagagli dovrà pagare 2 euro che, ovviamente, dopo un volo internazionale di solito non ha in tasca nessuno. Non ho notizie di un altro aeroporto al mondo dove si paghi per usare qualche minuto un carrello e sono soldi “persi”, non restituibili alla riconsegna.

Naturalmente se pochi hanno in tasca una moneta da 2 euro è stato messo - prossimo ai caroselli dei bagagli – un nuovo “ufficio cambio” che cambiare valute a valori da usura ma NON dà spiccioli se chiedi di cambiare Euro di carta.

Quando si esce dall’areostazione (dopo una attesa dei bagagli che sembra la più lunga al mondo) presto ti troverai davanti a tonnellate di immondizia che caratterizzano e costellano le strade vicino all’aeroporto. Lo stesso avviene a Fiumicino e peggio ancora è atterrare a Napoli, Bari o Palermo.

Immaginatevi il commento di un cittadino straniero che così “scopre” l’Italia.

DETERRENTE ANTIEVASIONE

Capita di leggere sui giornali di enormi evasioni scoperte dalla Guardia di Finanza a carico di imprese pescate non solo ad evadere il fisco ma ad emettere anche fatture false o documentazioni su forniture inesistenti. Chissà perché la stampa locale anziché diffondere dettagli su questi gentiluomini (sottolineando che sono innocenti fino a prova contraria ed ospitando magari le loro dichiarazioni difensive) pudicamente danno la notizia citando i presunti colpevoli, ma con le sole iniziali dei loro nomi.

Essere pubblicamente sputtanati se si evade il fisco – tra l’altro mettendo spesso nei guai anche aziende serie e che non c’entrano nulla con le truffe - secondo me sarebbe un ottimo deterrente anche per capire poi che fine facciano queste “maxi inchieste” e se cioè portano a condanne vere o se invece si sgonfiano lungo la strada.

Nel primo caso sarebbe civicamente istruttivo conoscere i colpevoli, nel secondo si potrebbe prendere atto che a volte dietro alle notizie c’è molto fumo ma poi resta poco arrosto.

OSPEDALE VCO

Qualcuno ha avuto recenti notizie del nuovo “Ospedale Unico” del VCO?

I primi quattro mesi sono passati, non si hanno notizie dell’area definitiva, non risultano risposte alle motivate perplessità sollevate sul volerlo costruire ad Ornavasso alle falde del Massone anziché – per esempio – sul fondovalle.

Attendesi notizie più chiare soprattutto sui necessari finanziamenti oppure, fino ad elezioni di Domodossola avvenute – continuerà il silenzio generale?

Al PD onniregnante ed onnipotente, anche per mancanza di avversari adeguati, chiedesi una adeguata risposta...

Un punto invece da sottolineare a favore del “coraggio” dell’ASL non essendo stato rinnovato il contratto ad un primario che (“vox populi vox dei”) sembrava avere maturato pessima fama: forse solo un segnale, ma credo importante.

LA MOSCHERUOLA, TERZA EDIZIONE

Esaurite le precedenti è disponibile ora **la terza edizione, riveduta, integrata e corretta, del mio libro “LA MOSCHERUOLA – 60 ANNI DI VITA ITALIANA”**. Un testo per ricordare a quelli della mia generazione come si viveva in Italia quando eravamo ragazzi e – per i ragazzi di oggi – una retrospettiva su tanti aspetti di questi 60 ani di vita italiana, ricordando che il ricavato va in beneficenza al FONDO VERBANIA CENTER.

Invito i lettori de IL PUNTO a richiedermi il volume che – stando ai commenti che ho ricevuto e alle vendite - sembra essere piaciuto, ricordando di indicare con la richiesta anche il vostro indirizzo postale per la spedizione, che per i lettori de IL PUNTO è gratuita (costo del volume 12 euro, 10 euro da 2 copie in su).

Per acquistare il volume presso la vostra libreria il codice ISBN è 978-88-7245-298-1

Per richiedere **LA MOSCHERUOLA** scrivete a marco.zacchera@libero.it

A tutti un saluto

MARCO ZACCHERA